

È operativo il nuovo servizio di ascolto e d'intervento promosso dalla cooperativa "Soleinsieme"

Donne vittime di violenza, quando l'impegno si fa concreto

«C'è bisogno di ascolto ma soprattutto di accompagnamento»

Daniela Gangemi

Da qualche mese è operativo un nuovo servizio di ascolto e d'intervento per le donne vittime di violenza. L'iniziativa è stata promossa dalla cooperativa di donne "Soleinsieme", in collaborazione con il centro comunitario Agape, il centro anti violenza e casa rifugio Angela Morabito, l'associazione Avvocati volontari - Marianella Garcia e la casa rifugio Padre Guido Reghellin. «La cooperativa nasce per favorire l'inserimento lavorativo delle donne in difficoltà - ha dichiarato Carmen Nucera, vicepresidente - e con lo sportello anti violenza è stato avviato l'ascolto delle donne attraverso un numero telefonico attivo 24 ore. I servizi offerti sono l'ascolto, i colloqui di counseling psicologico e legale, i percorsi di sostegno psicologico volti all'autonomia e all'indipendenza, la formazione e l'orientamento al lavoro e, nei casi di maggiore rischio, l'appoggio alle strutture nostre partner per la pronta accoglienza».

Tra le donne presenti anche Francesca (nome di fantasia), che ha subito

per anni i maltrattamenti del marito, prima di decidere di uscire dall'incubo e intraprendere un nuovo percorso. «Non avendo lavoro né abitazione propria sono stata costretta a vivere in casa con il mio ex marito e con una bambina piccola. Subivo violenza fisica e psicologia. È stato terribile, mi sentivo paralizzata. Facevo finta che andasse tutto bene solo per mia figlia, cucinavo, lavavo, stiravo, ma avevo bisogno di aiuto. Un giorno mi sono rivolta al centro Agape, ho parlato con Mario Nasone ed ho iniziato un percorso di liberazione e di recupero. Mi sono sempre sentita protetta e tutelata dalla rete che mi ha accolto ed aiutato, ed oggi sto meglio».

La cooperativa "Soleinsieme", con la presidente Giusy Nuri, è già attiva da anni nel campo dell'inserimento lavorativo delle donne svantaggiate, attraverso il progetto "Stelle e Luci", finanziato dalla **Fondazione con il Sud**. «Sono state tante le donne - ha evidenziato la psicologa Anna Rossi - che ci hanno raccontato le loro storie, tutte accomunate dal senso di impotenza e di terrore che la violenza genera. Ma è quando viene messa in pericolo la sicurezza dei loro figli, o quando la rete sociale si mostra sensibile nell'accogliere senza giudizio i loro segnali di disagio, che queste donne si danno la possibilità di chiedere aiuto».

Il progetto ha tra i suoi partner anche due scuole, il Piria e l'Istituto Telesio Montalbetti, per sensibilizzare sul tema. «Il percorso è molto complesso - ha affermato l'avvocato della Marianella Garcia, Lucia Lipari - e ci sono casi di donne che abbiamo accompagnato sin dalla fase della denuncia. Tuttavia, va messo in luce non solo l'esito positivo delle storie ma anche la ritrosia che ci può essere delle donne in alcuni casi». Lo sportello vuole essere una risorsa che si aggiunge ai centri anti violenza già attivi per offrire un servizio di primo ascolto e di orientamento alle donne che vivono questa problematica. «La nostra esperienza - ha sottolineato Francesco Mallamaci, responsabile della casa rifugio Angela Morabito - ci porta a dire che non basta la denuncia o l'inserimento in un centro di accoglienza, ma le donne hanno necessità di essere sostenute, accompagnate e di prendere fiducia nelle istituzioni». Lo sportello è aperto presso la sede del centro Agape di via Paolo Pellicano, lunedì dalle 14,30 alle 16,30 e mercoledì dalle 9 alle 11. «Sono donne che hanno bisogno soprattutto di ascolto - ha concluso Mario Nasone - e poi di accompagnamento. Il lavoro di sensibilizzazione aperto nelle scuole è fondamentale. Un altro aspetto importante è la rete che abbiamo avviato con lo sportello che è il progetto capofila tra i vari partner».



«La coop nasce per l'inserimento lavorativo delle donne in difficoltà»

Carmen Nucera

